

14 Dic 2017

Servizi senza compenso, il comune di Solarino ritira i bandi di progettazione a un euro

Massimo Frontera

Lo scorso 11 dicembre il comune di siciliano di Solarino ha ritirato in autotutela i due avvisi pubblicati nel novembre scorso per la progettazione di due scuole. I due avvisi prevedevano un compenso simbolico di un euro. Per questo motivo erano stati duramente contestati dagli architetti che - attraverso l'ordine provinciale di Siracusa e il Consiglio nazionale - hanno chiesto all'ente di ripensarci. Anche l'Oice ha stigmatizzato la scelta del Comune e ha segnalato i due avvisi all'Autorità anticorruzione.

La notizia dell'arresto della procedura è stata accolta con soddisfazione dal presidente degli architetti, Giuseppe Cappochin, che ci ha tenuto anche a ricordare il precedente - e contestatissimo - bando di Catanzaro per la redazione del piano regolatore della città, avviso mandato in gara con un importo simbolico di un euro e un rimborso spese di 250mila euro. Diversamente dal Comune di Solarino, il bando di Catanzaro, riabilitato dal Consiglio di Stato, non è stato ritirato ma sta proseguendo nel suo iter. Anzi l'aggiudicazione è prevista nei prossimi giorni.

Gli architetti, si legge in una nota diffusa dal Cna, hanno attaccato il bando di Solarino puntato sul «divieto di affidare incarichi di progettazione i cui importi a base di gara non siano stati calcolati con il cosiddetto "Decreto Parametri" secondo quanto stabilito dall'articolo 24 commi 8 e 8-ter del nuovo Codice dei contratti, così come modificato dal "Decreto Correttivo" (D.Lgs. 56/2017)». «Casi come quelli di Catanzaro - ha detto il presidente del Cna Giuseppe Cappochin - non potranno mai più ripetersi. Qualora ciò accadesse saremo sempre pronti a ricorrere all'Anac e alle competenti Autorità giudiziarie, affinché le nuove norme introdotte dal "Decreto Correttivo" siano regolarmente applicate dalle stazioni appaltanti, a garanzia di regolarità e trasparenza negli affidamenti di servizi importanti come quelli della progettazione. Tutto ciò nella consapevolezza che c'è ancora tanta strada da fare per riportare il progetto di qualità al centro del processo di trasformazione del territorio. Continueremo pertanto a vigilare fruendo del nostro osservatorio nazionale sui servizi di architettura e ingegneria, che può contare sulle attività degli Ordini Provinciali, messi in rete da una apposita piattaforma informatica».

Soddisfazione anche da parte dell'associazione delle società di ingegneria: «Ritenevamo che i bandi fossero illegittimi in base a quanto prevedono il codice appalti, il decreto correttivo, la delibera dell'Anac n.4 del 25 febbraio 2015 e la successiva la delibera n. 973 sulle linee guida sui servizi di ingegneria e architettura n. 1/2016 - dice il **direttore dell'Oice Andrea Mascolini** - : in tutti queste fonti si fa riferimento all'obbligo di rispettare il decreto parametri per cui la violazione di legge era evidente e palese». «Che poi la revoca - aggiunge **Mascolini** - sia stata motivata dall'entrata in vigore dalla norma sull'equo compenso, disposizione da noi voluta e che comunque sempre si lega al Dm "parametri", va bene lo stesso perché l'importante è che non passi mai un concetto inaccettabile, cioè che il lavoro intellettuale non vale più di un euro».